

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXVI - n. 1330 - 17 Maggio 2026 – Solennità dell'Ascensione

Testimoni nel mondo della Vita di Dio...

In cima ad un monte, si sa, lo sguardo spazia: a volte il panorama mozza il fiato, a volte restiamo incantati da tanta apertura e ci sentiamo quasi immersi nel cielo. A quell'appuntamento gli undici non potevano mancare, eppure, quando lo videro, dubitarono. Forse perché, anche davanti all'evidenza, il cuore resta fragile e sembra che niente basti mai per avere una certezza. Ma, nonostante tutti i dubbi, Gesù affida loro un compito: «*Andate, battezzate, insegnate*»; non dice «*restate fermi così, difendete, proteggete quel che avete visto e vissuto*». No, la fede in Lui non sarà mai un giocare in difesa, ma uno slancio avanti, un incontrare, un attraversare le strade e i cammini degli altri. Pensavano di salutarlo per sempre gli undici e forse sentivano già il dolore di uno strappo, invece avranno in cambio una promessa: «*Sono con voi tutti i giorni*», anche i giorni stanchi, quelli confusi, quelli che non fanno di niente. È un Dio fedele il nostro, è un Dio che sta nella vita, nelle fatiche, nei dubbi: Lui si immerge nella concretezza della quotidianità, nelle incertezze dei giorni storti, nel magma della nostra confusione. La sua fedeltà non pretende la nostra coerenza, è più ostinata delle nostre fragilità, come scrive David Maria Turoldo: «*E non eri lontano, Signore, quando pensavo di averti perduto: eri nel fondo del mio silenzio, più intimo di me stesso*». Proprio nel fondo più profondo, anche nel pozzo buio delle mie contraddizioni. E Gesù oggi ci dice proprio così: «*Sarò con voi*» non sopra, non distante a guardarti e giudicarti, ma dentro la tua vita, in ogni attimo e non sarai mai solo. Pensavano di salutarlo per sempre gli undici e anche a noi, in fondo, sembra che la sua ascensione sia una partenza definitiva; invece, quel suo salire al cielo, ce lo apre quel cielo, ce lo avvicina così tanto da farlo arrivare fino a terra, a penetrare ogni istante della nostra storia. Non sei più un Dio da cercare, ma da riconoscere nelle pieghe della vita, da rileggere nelle parole di ogni giorno anche quelle distratte e povere: sei un esercizio dello sguardo, nello scorgerti presente e silenzioso, ad accompagnarci, vicino, dentro. Sei l'invito a prendere sul serio ogni gesto che compiamo, il modo con cui versiamo da bere, con cui cominciamo la giornata, con quale pensiero apriamo i nostri occhi. Può bastare questo poco per sentirci anche noi sul monte, immersi nel cielo fino a terra.

Angeli smemorati

Un giorno Dio si rallegrava e si compiaceva più del solito nel vedere quello che aveva creato. Osservava l'universo con i mondi e le galassie, ed i venti stellari sfioravano la sua lunga barba bianca accompagnati da rumori provenienti da lontanissime costellazioni che finivano per rimbombare nelle sue orecchie. Le stelle nel firmamento brillavano dando significato all'infinito.

Mentre ammirava tutto ciò, uno stuolo di Angeli gli passò davanti agli occhi ed Egli istintivamente abbassò le palpebre, ma così facendo gli Angeli caddero rovinosamente. Poveri angioletti, poco tempo prima si trovavano a lodare il Creatore rincorrendosi tra le stelle ed ora si trovavano su di un pianeta a forma di grossa pera!

"Che luogo è questo?" chiesero gli Angeli a Dio.

"E' la Terra." Rispose il Creatore.

"Dacci una mano per risalire", chiesero in coro le creature, "perché possiamo ritornare in cielo".

Dopo una pausa di attesa (secondo i tempi divini!), Egli rispose:

"No! Quanto è accaduto non è avvenuto per puro caso. Da molti secoli odo il lamento dei miei figli e mai hanno permesso che rispondessi loro. Una volta andai di persona, ma non tutti mi ascoltarono. Forse ora ascolteranno voi, dopo quello che hanno passato e passano seguendo falsi dei.

Andate creature celesti, amate con il mio cuore, cantate inni di gioia, mischiatevi tra i popoli in ogni luogo della terra e quando avrete compiuto la missione, allora ritornerete e faremo una grande festa nel mio Regno".

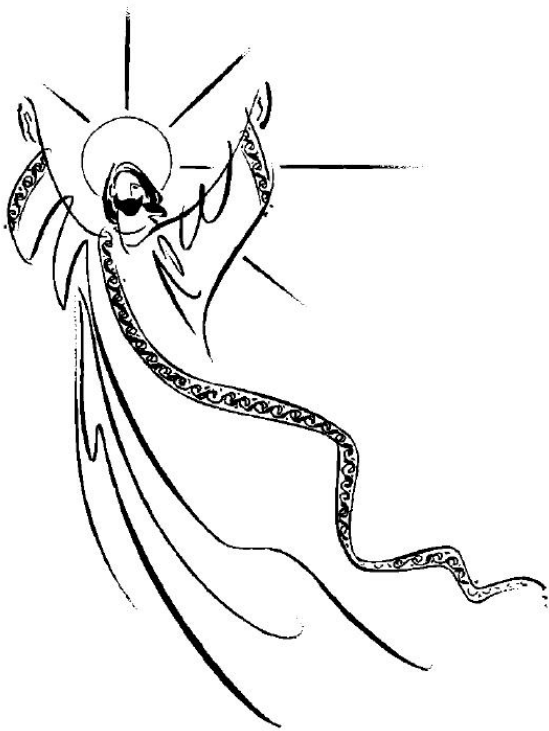
Da allora tutti gli Angeli, felici di quanto si apprestavano a compiere per il bene degli uomini, se ne vanno in giro a toccare i cuori della gente e gioiscono quando un'anima trova l'Amore.

Ma la cosa più sorprendente era che, toccando i cuori, scoprirono che molti di essi erano ... Angeli che urtando il capo nella caduta avevano perduto la memoria.

E la missione continua anche se ancora ci sono molti Angeli smemorati, che magari alla sera, seduti sul davanzale della propria casa, guardano il cielo stellato in attesa di un significato scritto nel loro cuore.

Se solo si guardassero "dentro"!

L'ascensione di Gesù e la nostra ascensione



Quando nel rito liturgico dell'eucaristia siamo invitati a «innalzare i nostri cuori», rispondiamo: «Sono rivolti al Signore», a quel Signore che è asceso in alto, a colui che non è più qui, ma che è risorto, è apparso agli apostoli ed è scomparso dalla vista. Sempre, ma specialmente in questo giorno nel quale commemoriamo la sua risurrezione e la sua ascensione, noi siamo spinti ad ascendere in spirito come il Salvatore, che ha vinto la morte e ha aperto il regno del cielo a tutti i credenti.

Molti uomini però non ascoltano il richiamo della liturgia; essi sono impediti, anzi posseduti, assorbiti dal mondo, e non possono elevarsi perché non hanno ali. La preghiera e il digiuno sono stati definiti le ali dell'anima, e quelli che non pregano e non digiunano, non possono seguire il Cristo. Non possono innalzare a lui i cuori. Non hanno il tesoro in alto, ma il loro tesoro, il loro cuore e le loro facoltà sono sulla terra; la terra è la loro eredità e non il cielo. [...] Al contrario le anime sante prendono una via diversa; esse sono risorte con Cristo e sono come persone salite su una montagna e ora si riposano sulla cima. Tutto è rumore e frastuono, nebbia e tenebra ai suoi piedi; ma sulla vetta tutto è così calmo, così tranquillo e sereno, così puro e chiaro, così luminoso e celeste che per loro è come se il tumulto della valle non risuonasse al di sotto, e le ombre e le tenebre non ci fossero.

(John Henry Newman)

Ascensione del Signore A

ANTIFONA D'INGRESSO

*Uomini di Galilea, perché state a guardare il
cielo? Come l'avete visto salire al cielo,
così il Signore verrà. Alleluia.*
(At 1,11)

COLLETTA

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre,
per il mistero che celebra in questa liturgia di
lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la
nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi,
membra del suo corpo, viviamo nella speranza
di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (At 1,1-11)

Fu elevato in alto sotto i loro occhi.

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli, dunque, che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». **Parola di Dio.**

Rit: ***Ascende il Signore tra canti di gioia.***

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA (*Ef 1,17-23*)
Lo fece sedere alla sua destra nei cieli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto, infatti, egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose. **Parola di Dio**

CANTO AL VANGELO (*Mt 28,19.20*)

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.
Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. ***Alleluia.***

VANGELO (*Mt 28,16-20*)
A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». **Parola del Signore.**

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù è asceso al cielo e siede alla destra di Dio, ma ha promesso che anche noi parteciperemo alla sua gloria. Chiediamo al Padre che tenga desta in noi la speranza della salvezza e della vita eterna. Preghiamo: **Ascoltaci Signore.**

- Perché la Chiesa, corpo visibile di Cristo, annunci con franchezza il Vangelo e sia luogo di carità e di salvezza per gli uomini. Preghiamo.
- Perché i missionari siano testimoni credibili e appassionati del Vangelo che annunciano, dando così ragione della fede che li anima e che propongono ad ogni uomo. Preghiamo.
- Perché ogni uomo si senta corresponsabile del progresso e agisca come protagonista nella storia, perseguendo la promozione dei valori della solidarietà, della giustizia e della pace. Preghiamo.
- Per chi è lontano dalla fede, perché il Signore gli doni la grazia della conversione e dell'incontro con fratelli che siano convinti compagni di viaggio nel cammino della fede. Preghiamo.
- Per la nostra comunità, perché riconosca la sua appartenenza al corpo di Cristo che è la Chiesa e viva in unità e comunione l'impegno all'edificazione del Regno di Dio. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, le nostre preghiere e donaci di essere fedeli ai tuoi comandamenti, perché possiamo giungere a godere la gioia della comunione con te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

■ Tra le devozioni mariane più diffuse al mondo, ci permette di contemplare il volto di Cristo accompagnati dalla Beata Vergine Maria.

IL SANTO ROSARIO: CATENA DOLCE CHE CI RANNODA A DIO.



La pia pratica del Santo Rosario, una delle devozioni mariane più diffuse al mondo che ha quasi mille anni di storia, ci permette di contemplare il volto di Cristo accompagnati dalla Beata Vergine Maria. Non è dunque una devozione meramente mariana ma anche cristologica poiché, meditando con Maria la vita di suo Figlio, possiamo apprendere come fare del cammino di Gesù il nostro cammino, delle Sue scelte le nostre scelte. Ecco come molti santi hanno fatto di questa pia pratica il loro baluardo e la loro fiducia. Senza dimenticare le innumerevoli raccomandazioni della Vergine alla recita del Santo Rosario nelle apparizioni di

Fatima, Lourdes e delle Tre Fontane. Nella supplica alla Madonna di Pompei il Beato Bartolo Longo definisce **il Santo Rosario una “catena dolce che ci rannoda a Dio”**. Sono proprio queste le parole che ci balzano alla mente quando ci imbattiamo in un particolare molto significativo del Giudizio Universale di Michelangelo che riempie la parete d’altare della Cappella Sistina. Proprio alla sinistra degli angeli tubicini, che danno inizio al Giudizio, troviamo due anime che, nella lotta per raggiungere il Paradiso, si aggrappano potentemente ad uno strumento simile ad una corda tirato su da un angelo. Tuttavia, un’osservazione più attenta, ci fa comprendere che si tratta di una corona del Rosario. Ecco “*la dolce catena che ci rannoda a Dio*”, ecco la salvezza promessa ed ottenuta da questo potente strumento, ecco la dolce catena che viene tirata su fino alla contemplazione del volto del Padre. **Il Santo Rosario, accogliendo quest’immagine della catena, fa sì che salgano al cielo le nostre preghiere e che scendano sulla terra le grazie di cui abbiamo bisogno per vivere la vita cristiana.** Facciamo il mondo con la preghiera del Santo Rosario, mettendolo sotto il manto potente della Madonna. Intercediamo per le anime più bisognose, sgranando tra le dita quei grani di speranza ed amore di cui il Signore vuole colmare la terra e così, uniti nella preghiera alla Vergine Santissima, Regina del Santo Rosario, saremo veramente “**rannodati a Dio**”.



■ Nel suo ultimo libro don Fabio Rosini ripercorre le tappe che portano a ciò che è più grande di tutto quello che ci circonda. «Se vogliamo avere esperienza del viaggio della fede il primo passo sarà aprirsi alla grazia».

CERCHI IL SUBLIME NELLA VITA? COMINCIA A CREDERE NELLA GIOIA: LA LEZIONE DI MARIA.

È uscito in questi giorni il libro di don Fabio Rosini “L’origine del sublime” edito da San Paolo (142 pagine, 15 euro). L’autore, sacerdote della diocesi di Roma e docente di Teologia pastorale alla Pontificia Università Santa Croce, pone una domanda radicale: è possibile educarsi al sublime? Nel volume il tema viene affrontato con uno sguardo originale, proponendo che la bellezza non sia soltanto un contenuto da contemplare, ma una modalità da apprendere. Un’arte che richiede un cammino, una guida, un’apertura interiore. E, nella sua riflessione, don Rosini rintraccia in Maria l’autentica maestra di questo percorso. Pubblichiamo di seguito un estratto dai primi tre capitoli del libro.

La fede non è in primis capire, la fede non è avere tutto chiaro; la fede è lasciar agire Dio in noi, è dirgli: «Dimmi come si può fare, dimmi come ti posso dare accesso, dimmi come ciò accade». Quando arrivano i momenti in cui siamo chiamati a fidarci di Dio, se ci mettiamo con l’albero della conoscenza del bene e del male, se ci mettiamo col capire, siamo destinati ad una contraddizione devastante, perché non può essere quello il nostro cocchiere, non può essere che ciò che ci guida è la plausibilità delle cose, perché mai e poi mai Dio potrà fare semplicemente quello che a noi sembra opportuno. Le sue vie non saranno mai le nostre vie, perché lui ha un piano eterno, noi abbiamo solo qualche palmo di questa visione...

La fede è accogliere l’irruzione di Dio nella nostra vita, è dargli il volante della nostra esistenza, non si tratterà di capire tutto, si tratterà di assecondare, si tratterà di dare l’assenso della nostra intelligenza, aprendo il cuore a quello che per altro è perfettamente logico: se un Dio c’è e se Dio è Dio, ha la prerogativa di agire di sua propria iniziativa: se Dio è Dio ha la proprietà di governare la vita. **Ecco l’ingresso del sublime: il sublime non entra per la porta del banale e dell’ovvio, entra per la porta di ciò che ci supera, che è, per l’appunto, sublime.** Il povero Zaccaria fa da sfondo a questa semplicità di Maria, la quale dice «come avviene questo? Come succede questa cosa? Dimmi come questa cosa diventa possibile». Zaccaria, al contrario, siamo noi: se una cosa non passa per l’imbuto della nostra intelligenza la rifiutiamo. Zaccaria più tardi, al momento della scelta del nome del bimbo che nascerà, finalmente obbedirà; e Zaccaria tornerà a benedire, a cantare, ad essere capace di far parte di questo disegno, e non più ermeneuta

fallito ed escluso, avendo scoperto che il problema non è semplicemente inscatolare nelle proprie categorie l'opera di Dio, ma aprirsi alla sua Potenza. Da questo deve cominciare il buon Teòfilo [*a lui è dedicato il Vangelo di Luca* n.d.r.], e noi possiamo cominciare da ciò: Dio è più grande di noi ed è più grande del nostro cervello, la fede è appoggiarsi all'opera di Dio, abbandonare l'assolutizzazione dei nostri pensieri e delle nostre forze per rimetterci alla potenza ed alle parole di colui che ci sta guidando, di colui che vuole operare con noi.

Dobbiamo affermare alcune cose capitali in questo viaggio: la fede non è credere a semplici contenuti o capire cose; la fede è consegnarsi personalmente alla relazione con Dio, fidarsi della sua onnipotenza, della sua opera, è un "tu-per-tu", dove noi, piccoli e fragili come siamo, stiamo davanti a Lui che si prende cura di noi, in modo non subito chiaro. Perché la fede non è avere tutto chiaro: è camminare per una strada, che talvolta è il buio, e non c'è niente di illogico in questo. Come potrò mai insegnare qualcosa a chicchessia se tutto quello che dico deve entrare subito nell'ambito di ciò che lui già capisce? Se così facessi, gli direi semplicemente le cose che sa già; confermerei semplicemente le cose che ha sempre fatto ed ha sempre ritenuto. Quello in cui dobbiamo entrare è qualcosa di più. Se deve apparire in noi, per mezzo dell'opera di Dio, qualcosa di straordinario, dobbiamo andare oltre l'ordinario. Se vale la pena di avere la fede, è perché la fede ci porta ad una vita straordinaria. Per l'appunto è la strada dal mediocre al sublime.

Nel rito del Battesimo degli adulti, la prima domanda che si fa ad un candidato che si sta avvicinando al battesimo è: «Che cosa chiedi?» – lui risponderà: «La fede» – «E cosa ti dà la fede?» – domanda la Chiesa – e lui risponderà: «La vita eterna». Questo deve sapere chiunque chiede la fede: che la fede dà la vita eterna. Va oltre le categorie della nostra vita piccola-piccola, della nostra esistenza fragile. Bella e benedetta, per carità di Dio, ma incompleta, non portatrice per sé stessa di eternità. L'eternità è fuori dalle nostre categorie, la fede non può che iniziare con qualche cosa che noi non capiamo subito, non saremo da subito già perfettamente sintonizzati e già perfettamente edotti di quello che ci sta accadendo; dovremo lasciare il volante, dovremo lasciare la parola a Dio, dovremo entrare in qualcosa che non capiamo subito. [...]

La fede è un'iniziativa di Dio che si serve di mediazioni, si serve di qualcuno che annunzi, qualcuno che ci parli di Lui, qualcuno che in certo senso permetta la connessione fra noi e Dio. [...] È Dio che manda l'angelo Gabriele, egli è un inviato di Dio. Perché si dia l'esperienza della fede, c'è bisogno di un angelo. [...] Noi tutti, per avere la fede se l'abbiamo, abbiamo avuto bisogno di angeli, e probabilmente abbiamo avuto degli angeli visibili, qualcuno che ci ha annunciato la fede e l'amore di Dio – l'ideale è che siano stati i nostri genitori, perché la fede passata dai genitori ai figli entra per il canale ideale, il migliore: ciò che si riceve nell'infanzia resta fondante nella nostra vita. Va da sé che il bene o il male che viviamo nella nostra infanzia è qualcosa che resta lì nei nostri lavori interiori, continua ad essere sempre per noi disponibile.

Sperando che non ci abbiano comunicato l'etica vittoriana indebitamente sdoganata per fede cristiana, come è accaduto spesso nel secolo scorso. Se gli angeli fedeli della fede cristiana, quella che rende liberi figli di Dio, sono stati i nostri genitori, sia benedetto Iddio: questa è una grande grazia. Ma non è detto che siano stati loro, può essere che gli angeli siano stati altri, la fede dipende comunque da qualcuno che ce la annunzi. [...]

Se vogliamo passare dal mediocre al sublime, se vogliamo avere esperienza del viaggio della fede e della sua potenza, il primo passo sarà aprirsi alla grazia, credere alla possibilità della gioia, rompere l'alleanza con il pensiero nero, con lo spirito disperato, con ciò che è in noi è affezionato al piagnisteo. Senza questa rottura di atteggiamento resteremo mediocri, e il sublime non si potrà manifestare in noi.



Articolo datato 10 maggio 2026 sul portale internet di Avvenire e firmato dallo stesso autore Fabio Rosini.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO

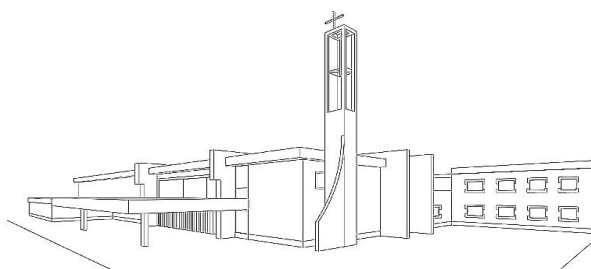
AL SANTUARIO DEL DIVINO AMORE

SABATO 30 MAGGIO partenza ore 4.00

*La Parrocchia organizza per sabato **30 maggio** un pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Divino Amore. Per i pellegrini che si recheranno a piedi al Santuario l'appuntamento è alle **ore 4.00 della mattina** in Parrocchia. Sarà inoltre possibile recarsi in santuario anche in pullman con partenza dalla Parrocchia alle ore 7.30. **L'opzione a piedi o in pullman dovrà essere prenotata in segreteria parrocchiale entro il 25 maggio** (la segreteria parrocchiale è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30 - tel. 06.7217687).*

Programma della Festa Patronale **22-23-24 maggio 2026**

p.zza Salvatore Galgano



**" Ritrovarsi come Quartiere e
come Comunità "**

**FESTA ESTERNA IN ONORE DI
SANTA MARIA DOMENICA
MAZZARELLO**

Venerdì 22 maggio – serata

Ore 19.00 – Apertura stand gastronomico

**Ore 20.30 serata musicate animata dal
gruppo di Ballo Country
"Go West line dance".**

Sabato 23 maggio

**9.30 - Colazione tutti insieme nel "Chiosco
Allegro" - Apertura bar e stand dolci**

**18.30 - Santa Messa all'aperto - si terrà
nel Campetto dell' ORATORIO**

**19.00 - Musical "Forza Venite Gente"
messo in scena dai Ragazzi delle Cresime
che vi allieteranno con la gioiosa storia di**

**San Francesco in musica, danza e poesia -
si terrà all'interno della Parrocchia**

19.00 - Apertura stand gastronomico

**21. 00 - Musica dal vivo con il gruppo
"PENNY ROAD" in uno spettacolare
"tribute to THE BEATLES" che vi farà
tornare indietro negli anni.**

**Durante tutta la giornata attività per
ragazzi, giovani e meno giovani - tavoli da
Ping Pong, Calcio Balilla (biliardino),
Tornei di Carte, attività di gruppo**

DOMENICA 24 MAGGIO

**9.30 - Colazione tutti insieme nel "Chiosco
Allegro" - Apertura bar e stand dolci.**

11.30 - Santa Messa all'aperto

12.30 - Apertura stand gastronomico

18.30 - Santa Messa all'aperto

19.00 - Apertura stand gastronomico

**19.00 - Saggio di fine anno per i gruppi di
ballo di "Santa Maria Domenica
Mazzarello" della scuola "Balla con
Claudia".**

**20.30 - Serata danzante con voce e musica
dal vivo di "LUANA e MAX" e animazione
della maestra di ballo "Claudia Fiordelli"**

23.00 - Chiusura dei festeggiamenti

**Durante tutta la giornata attività per
ragazzi, giovani e meno giovani - tavoli da
Ping Pong, Calcio Balilla (biliardino),
Tornei di Carte, attività di gruppo e...non
finisce qui! Estrazione della "Grande Riffa
della Festa Patronale" durante lo
svolgimento della serata.**

Questa settimana allestiremo le strutture della Festa in oratorio; se hai voglia di darci una mano, segnala la tua disponibilità

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 17 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE	Ore 10.00: <u>CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI</u> Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Familiare lo sono con Voi (I Comunioni)
MARTEDÌ 19	Ore 15.30: Gruppo Madre Mazzarello laboratorio lavori di cucito. ORE 16.45: Catechesi lo sono con Voi (ultimo incontro)
MERCOLEDÌ 20	Ore 19.00: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 21	Ore 19.00: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30)
VENERDÌ 22	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri * Vedi programma pag. precedente Festa Patronale
SABATO 23	* Vedi programma pag. precedente Festa Patronale
DOMENICA 24 MAGGIO PENTECOSTE	Ore 10,00. S. Messa <u>con la celebrazione delle prime Comunioni.</u> SS. Messe ore 11.30 e 18.30 * Vedi programma pag. precedente Festa Patronale

contattando direttamente **Giacomo 339.8796825.**

• **Ogni sera** del mese di maggio in Parrocchia **ore 18,00** **preghiera mariana** con il Rosario meditato. Per tutto il mese di maggio quindi la S. Messa della sera si celebrerà **alle ore 18.30**

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA		
	Telefono: 06.72.17.687		
	Fax: 06.72.17.308		
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.30
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com	SABATO	18.30
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello	DOMENICA	10.00 11.30 18.30
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30		<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	